



## I problemi degli ospedali, dei pazienti e dei medici

di *Cristiana Muscardini*



**S**econdo alcune notizie l'Ospedale S. Anna di Como ha chiamato una paziente per una visita richiesta 11 anni prima, in Calabria si assumono medici venuti d'oltre oceano e in Veneto dalla Spagna.

La carenza di medici ed infermieri è ormai nota da molti anni, nonostante il personale andato in pensione sia stato in molti casi richiamato in servizio i

problemi, per i pazienti, aumentano di giorno in giorno mentre il personale sanitario lamenta turni di servizio eccessivi.

L'assistenza sul territorio è purtroppo quella che conosciamo e durante il covid abbiamo visto tutte le carenze ed inadeguatezze con il conseguente aggravarsi dei problemi per i pronto

**Continua a pagina 2**

### L'UE adotta il primo piano d'azione per rafforzare la collaborazione con i giovani di tutto il mondo

*La redazione*

**L**a Commissione e l'Alto rappresentante hanno adottato il piano d'azione per i giovani nell'ambito dell'azione esterna dell'UE per il periodo 2022-2027, il primo quadro politico per un partenariato strategico con i giovani di tutto il mondo volto a costruire un futuro più resiliente, inclusivo e sostenibile. Il piano contribuirà a rispettare impegni internazionali come l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sul clima, rafforzando una partecipazione e una responsabilizzazione significative dei giovani nelle politiche di azione esterna dell'UE. Il piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE è guidato da tre pilastri che contribuiranno a plasmare il partenariato dell'UE con i giovani nei paesi partner. Partenariati per collaborare: far

**Continua a pagina 8**

### Flash

**Il Covid aumenta i Neet, 34% tra i 25-29enni e soprattutto tra le donne**

**Pagina 20**

### Rubriche

**In attesa di Giustizia: magistrati dietro le sbarre**

**Pagina 21**

### International

**Pericolose ma consapevoli scelte di appartenenza geopolitica**

**Pagina 23**

## I problemi degli ospedali, dei pazienti e dei medici

*di Cristiana Muscardini*



**S**econdo alcune notizie l'Ospedale S. Anna di Como ha chiamato una paziente per una visita richiesta 11 anni prima, in Calabria si assumono medici venuti d'oltre oceano e in Veneto dalla Spagna. La carenza di medici ed infermieri è ormai nota da molti anni, nonostante il personale andato in pensione sia stato in molti casi richiamato in servizio i problemi, per i pazienti, aumentano di giorno in giorno mentre il personale sanitario lamenta turni di servizio eccessivi. L'assistenza sul territorio è purtroppo quella che conosciamo e durante il covid abbiamo visto tutte le carenze ed inadeguatezze con il conseguente aggravarsi dei problemi per i pronto soccorsi. In questi giorni a Bobbio, in provincia di Piacenza, come in tanti altri presidi di pronto soccorso, è in atto una nuova crisi che, per

mancanza di personale, penalizzerà ancora i malati. All'ospedale di Piacenza molti medici sembra abbiano deciso, o stiano meditando, di lasciare l'incarico per indirizzarsi verso strutture private e che ci sia una certa insofferenza per eventuali posti apicali che sarebbero riservati a medici di Parma, comunque il personale resta insufficiente. Per questi e altri motivi che i cittadini di Piacenza conoscono bene, visto che alcuni ormai si rivolgono direttamente a Milano, ci chiediamo quali obiettivi, effettivamente utili alla collettività, ci siano dietro il continuo insistere per la costruzione di un nuovo ospedale, per il quale ci vorranno anni e che si troverà comunque con lo stesso problema di carenza di personale. Non sarebbe più sensato, specie in un momento di grave crisi come

questo, pensare a rendere più funzionante l'attuale ospedale mettendosi alla ricerca dei medici ed infermieri necessari e dando maggior soddisfazione a quelli che già faticosamente lavorano nella struttura? E questa considerazione vale, ovviamente, per le tante realtà simili per il resto d'Italia.

C'è poi il problema dei test per le facoltà sanitarie e speriamo che, prima o poi, sarebbe meglio prima, qualcuno se ne occupi.

Rimane, nonostante tante parole, aperto il problema della sanità territoriale con gravi conseguenze, specie per i cittadini più anziani o nei casi di epidemie. Al nuovo governo un rinnovato augurio e l'invito a dare una svolta seria alla sanità.

## L'azzeramento patrimoniale degli investimenti

*di Francesco Pontelli - Economista*

**E**siste un effetto non considerato in relazione alla crisi economica e industriale legata all'esplosione dei costi energetici e alle conseguenze dell'inflazione già presente nel 2021.

Negli ultimi anni precedenti la pandemia, il sistema industriale era stato "invitato" ad un proprio aggiornamento in relazione alle sfide internazionale e alla concorrenza dei paesi a basso costo manodopera.

Sicuramente l'innovazione tecnologica, che comporta una diminuzione dell'intensità di manodopera per milione di fatturato soprattutto nel settore manifatturiero, se da una parte diminuisce le opportunità lavorative, dall'altra attenua la differenza dei costi tra le diverse locazioni produttive basate esclusivamente sul confronto del costo del lavoro e conseguentemente rende di nuovo approcciabile l'investimento industriale.

In altre parole la stessa innovazione, se supportata da una opportuna politica fiscale governativa, dovrebbe creare le condizioni finalizzate a riportare le filiere produttive, una volta all'estero, all'interno del nostro Paese (reshoring produttivo).

In questo contesto la successiva crisi pandemica e delle filiere produttive, troppo allungate nel perimetro asiatico sempre a caccia del minore costo, rappresentava un'occasione ma soprattutto una conferma in più per dare vita ad una pur parziale reindustrializzazione del nostro Paese. Il supporto dei governi avrebbe dovuto assumere i



connotati di una fiscalità di vantaggio che favorirebbe il sistema industriale italiano e soprattutto le fiere italiane.

Tutti gli investimenti in questo senso, tanto del sistema industriale e finalizzati all'ottenimento di una maggiore produttività e quindi una maggiore competitività nel mercato globale, quanto gli interventi legislativi varati dai diversi governi, come industria 4.0, perdono ogni valore e vengono addirittura azzerati a causa dell'esplosione dei costi dell'approvvigionamento energetico.

Rappresenterebbe, ora, un errore ingiustificabile non inserire nella valutazione degli effetti della attuale pre-recessione gli effetti finanziari ed economici di questo azzeramento patrimoniale e relativo agli investimenti degli ultimi anni nel sistema industriale e

manifatturiero in quanto il loro effetto di "efficientamento" del complesso sistema produttivo viene sostanzialmente azzerato dall'esplosione dei costi energetici il quale da solo determina la perdita di ogni fattore competitivo da parte delle aziende italiane nel contesto internazionale.

Un azzeramento patrimoniale degli investimenti, in aggiunta agli effetti già evidenti della crisi, che dovrebbe spingere qualsiasi forza di governo ad una valutazione e ad una conseguente elaborazione di una strategia complessiva, abbandonando finalmente la politica dei Bonus fiscali, per la loro stessa definizione discriminanti, e verso l'elaborazione di una visione generale che affronti il problema nella sua complessità, invece di tentare di attenuarne gli effetti favorendo questa o quella categoria.

## Politiche per la casa cercansi

*di Cristiana Muscardini*

**A** Milano piovono gli sfratti anche per persone bisognose ed ammalate ed il Comune risponde che non è in grado di fare scelte strutturali.

Se non sbagliamo l'attuale sindaco è in carica per il secondo mandato consecutivo e le dichiarazioni della sua amministrazione dimostrano che in tutti questi anni non c'è stata nessuna politica per la casa, nessun censimento degli sfratti in via d'esecuzione, nessuna verifica sulla reale situazione delle famiglie che potevano essere sfrattate, nessun impegno per mettere in funzione le tante abitazioni pubbliche inagibili da anni e anni, nessun controllo su eventuali abusivi che avessero nel tempo occupato abitazioni pubbliche o che non avessero più i requisiti per usufruirne. E, in speciale modo, dall'amministrazione di sinistra non si è mai dato vita ad un piano casa per le tante famiglie in difficoltà!

Da troppi anni non esiste praticamente più una politica per la casa né di edilizia popolare né convenzionata e mentre le amministrazioni di sinistra sono colpevoli per inerzia, inefficienza, indifferenza dobbiamo purtroppo constatare che l'opposizione, su questo tema, è stata troppo silenziosa.

Comunque inutile chiedersi perché il PD ha perso, è sotto gli occhi di tutti la sua incapacità o non volontà di occuparsi dei reali problemi delle persone e la casa è uno dei problemi fondamentali.



**BETA**  
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



## **Alla battaglia ideale per l'Ucraina uniamo quella per gli iraniani oppressi**

*di Cristiana Muscardini*

**L**e migliaia di giovani che si ribellano alla violenta dittatura iraniana, affiancati da tante donne ed anche uomini adulti che finalmente non tollerano più i troppi divieti che sopprimono ogni libertà, ci ricordano, ancora una volta, quanto sia importante preservare la nostra democrazia e le conquiste di civiltà che abbiamo raggiunto.

I Cittadini iraniani che sacrificano la loro vita in questi giorni di dura, violenta repressione sono un esempio che deve indurci a cercare tutti di alimentare la speranza con messaggi ed azioni di condivisione e sostegno.

Uniamo alla battaglia ideale a favore dell'Ucraina anche quella per la libertà degli iraniani oppressi da una violenza barbara.



### **I nostri domiciliari**

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne**

*di Cristiana Muscardini.*  
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti,  
senza sovrapprezzo, con pagamento  
tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni,  
IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750  
o ritirati, previo appuntamento, in  
via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



### **I NOSTRI DOMICILIARI**

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

## La Commissione approva una misura italiana da 21,1 milioni di euro a sostegno di Poste Italiane per la realizzazione di infrastrutture di ricarica

*La redazione*



**N**el quadro delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, la Commissione europea ha approvato una misura italiana da 21,1 milioni di € a sostegno di Poste Italiane per la costruzione e l'installazione di 5.000 stazioni di ricarica per veicoli elettrici in 2.100 piccoli comuni italiani.

La misura si iscrive nel piano nazionale italiano per gli investimenti complementari che integrerà il piano di ripresa e resilienza dell'Italia con risorse nazionali.

La misura è tesa alla realizzazione di infrastrutture di ricarica accessibili a tutti nei piccoli comuni italiani, la cui

gestione sarà affidata a terzi sulla base di una gara d'appalto aperta, competitiva, trasparente e non discriminatoria.

La misura contribuirà all'obiettivo dell'Italia di sviluppare una rete nazionale integrata di infrastrutture di ricarica per i veicoli stradali elettrici, e rientra in un progetto di più ampio respiro, il "Progetto Polis", che consentirà a Poste Italiane di fornire una serie di servizi agli abitanti dei piccoli comuni e delle zone remote d'Italia.

Nell'ambito della misura, il sostegno assumerà la forma di una sovvenzione diretta. La Commissione ha valutato la misura alla luce delle norme dell'UE in

materia di aiuti di Stato, in particolare della Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia.

La Commissione ha constatato che la misura è necessaria e adeguata per realizzare infrastrutture di ricarica in zone in cui non sarebbero effettuati investimenti privati senza sostegno pubblico. Ha inoltre concluso che la misura è proporzionata, in quanto è limitata al minimo necessario e ha un'incidenza limitata sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Su queste basi la Commissione ha approvato la misura in conformità delle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

## La giornata mondiale degli insegnanti per celebrare e riconoscere il loro ruolo cruciale

di R.B.

In occasione della Giornata mondiale degli insegnanti, la Commissione sensibilizza il pubblico al ruolo fondamentale di insegnanti, formatori e dirigenti scolastici.

Nel quadro di questa giornata, la rete Eurydice pubblica la relazione "Stipendi e indennità degli insegnanti e dei dirigenti scolastici 2021/2022", dalla quale risulta che al di là delle condizioni di lavoro, delle prospettive di carriera, delle opportunità di sviluppo professionale e del riconoscimento, è la retribuzione a svolgere un ruolo sostanziale nell'attrarre le persone alla professione e nel garantire che gli insegnanti si sentano apprezzati e sufficientemente motivati per fornire un'istruzione di qualità.

La relazione è accompagnata da schede per paese che illustrano i dati sugli stipendi e sulle indennità di insegnanti e dirigenti scolastici per ciascun sistema di istruzione.



La Commissione attua una serie di azioni e iniziative complementari all'interno dello spazio europeo

dell'istruzione per sostenere gli insegnanti lungo tutto l'arco della loro carriera, sia nella formazione iniziale sia nello sviluppo professionale continuo.

Tali azioni comprendono la fondazione di 25 accademie degli insegnanti Erasmus+ entro il 2025 al fine di stabilire reti di istituti di formazione degli insegnanti, associazioni di insegnanti e parti interessate, aumentare il numero e la qualità dei periodi di mobilità degli insegnanti nell'ambito di Erasmus+, e attuare il premio europeo per l'insegnamento innovativo, volto a riconoscere il lavoro degli insegnanti e delle loro scuole.



GUNA S.p.a. - Milano  
[www.guna.it](http://www.guna.it)



## L'UE adotta il primo piano d'azione per rafforzare la collaborazione con i giovani di tutto il mondo

*La redazione*



**L**a Commissione e l'Alto rappresentante hanno adottato il piano d'azione per i giovani nell'ambito dell'azione esterna dell'UE per il periodo 2022-2027, il primo quadro politico per un partenariato strategico con i giovani di tutto il mondo volto a costruire un futuro più resiliente, inclusivo e sostenibile. Il piano contribuirà a rispettare impegni internazionali come l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sul clima, rafforzando una partecipazione e una responsabilizzazione significative dei giovani nelle politiche di azione esterna dell'UE.

Il piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE è guidato da tre pilastri che contribuiranno a plasmare il partenariato dell'UE con i giovani nei paesi partner.

**Partenariati per collaborare:** far sentire di più la voce dei giovani nelle politiche e nei processi decisionali;

i giovani chiedono e meritano un approccio completo per garantire una partecipazione significativa, inclusiva ed efficace dei giovani. L'UE è impegnata a far sentire di più la voce e la leadership dei giovani di tutto il mondo, in particolare delle giovani donne e ragazze, degli attivisti e delle organizzazioni giovanili, a tutti i livelli di governance, dalla politica interna ai consessi multilaterali, e nell'ambito dei processi decisionali dell'UE.

**Partenariati per responsabilizzare:** combattere le disuguaglianze e offrire ai giovani le competenze e gli strumenti di cui hanno bisogno per realizzarsi;

i giovani si responsabilizzano quan-

do la loro voce viene ascoltata e si affrontano le disuguaglianze che incidono sulla loro vita. L'UE continuerà a sostenere la trasformazione dell'istruzione in tutto il mondo, non da ultimo attraverso investimenti Global Gateway, per migliorare l'accesso dei giovani alle opportunità economiche, rafforzare la capacità dei giovani di contribuire allo sviluppo sostenibile e guidare le transizioni verde e digitale in tutto il mondo, nonché per la salute, il benessere mentale e fisico dei giovani e l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti. L'UE continuerà a prestare particolare attenzione ai giovani e ai ragazzi che vivono in situazioni di conflitto.

**Partenariati per stabilire contatti:** promuovere le opportunità che permettono ai giovani di ampliare le proprie reti e gli scambi con i propri coetanei in tutto il mondo;



coetanei in tutto il mondo;

l'UE vuole promuovere la mobilità dei giovani, gli scambi e la creazione di reti in quanto aspetti essenziali della dimensione interpersonale della strategia Global Gateway. L'obiettivo è garantire la diversità e l'inclusività, prestando al contempo particolare attenzione agli ostacoli sociali ed economici, al divario digitale e ai rischi connessi alla disinformazione.

Il piano d'azione per i giovani nell'ambito dell'azione esterna dell'UE lancerà nuove iniziative chiave rivolte ai giovani di tutto il mondo e rafforzerà quelle in corso, tra cui:

- l'iniziativa **Youth and Women in Democracy Initiative** (giovani e donne in democrazia), con una dotazione di bilancio di 40 milioni di €, farà sentire di più la voce e la

leadership dei giovani, dei giovani attivisti e delle organizzazioni giovanili in tutto il mondo, rafforzando i loro diritti, la loro responsabilizzazione e la loro partecipazione agli affari pubblici e politici. L'iniziativa sosterrà le organizzazioni di base e i giovani attivisti che operano a livello di controllo delle istituzioni, lotta alla corruzione, organizzazioni di cittadini per l'osservazione elettorale, promozione delle riforme democratiche, educazione civica, promozione del diritto di voto, libertà di associazione e di riunione e diritti umani;

- lo **Youth Empowerment Fund** (fondo per la responsabilizzazione dei giovani) è un'iniziativa pilota con una dotazione di bilancio di 10 milioni di € che fornirà sostegno finanziario diretto alle iniziative guidate dai giovani nei paesi partner e incentrate sull'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a

livello locale, in particolare sull'ambiente e sui cambiamenti climatici e sull'inclusione dei giovani vulnerabili ed emarginati;

**l'Africa-Europe Youth Academy** (accademia Africa-Europa per i giovani) destinerà un sostegno finanziario di 50 milioni di € alle opportunità di apprendimento sia formali che informali e agli scambi per i giovani che vogliono migliorare le proprie capacità di leadership e creare reti per il cambiamento in Africa.

Il piano d'azione per i giovani fa parte degli sforzi messi in atto dalle istituzioni dell'UE nel contesto dell'Anno europeo dei giovani 2022 e della sua dimensione internazionale, per mettere in luce l'importante ruolo dei giovani nella costruzione di un futuro migliore, più verde, più inclusivo e digitale.



## Mal d'Europa

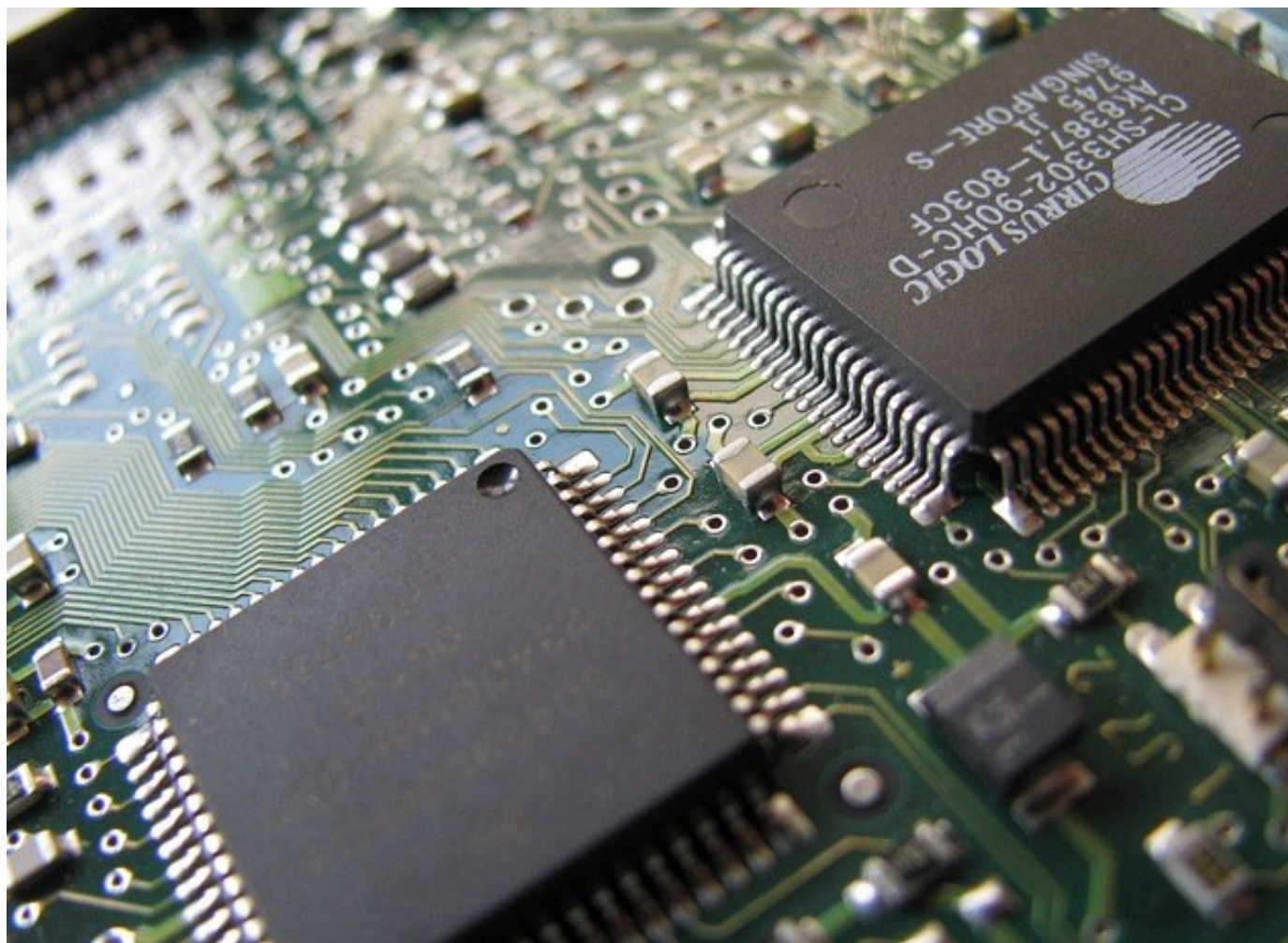
di Carlo Sala.  
€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

**Approvata una misura dell'Italia di 292,5 milioni di € per sostenere STMicroelectronics nella costruzione di uno stabilimento all'interno della catena del valore dei semiconduttori**

*La redazione*



La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, una misura di aiuto di 292,5 milioni di € messi a disposizione dall'Italia attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza a favore di STMicroelectronics per la costruzione di uno stabilimento all'interno della catena di valore dei semiconduttori a Catania (Sicilia). La misura rafforzerà la sicurezza dell'approvvigionamento, la resilienza e la sovranità digitale dell'Europa nelle tecnologie dei semiconduttori, in linea con le ambizioni stabilite nella comunicazione relativa a una

normativa sui chip per l'Europa, e contribuirà a realizzare sia la transizione digitale che quella verde.

La misura notificata dall'Italia sarà finanziata dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, a seguito della valutazione positiva, effettuata dalla Commissione, del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, e della sua adozione da parte del Consiglio.

L'aiuto assumerà la forma di una sovvenzione diretta di 292,5 milioni di € per sostenere un investimento pari a 730 milioni di € effettuato da STMicroelectronics per la cos-

truzione di uno stabilimento di wafer di carburo di silicio (SiC) a Catania. Il carburo di silicio è un materiale composto utilizzato per fabbricare wafer che fungono da base per specifici microchip utilizzati in dispositivi ad alte prestazioni, come i veicoli elettrici, le stazioni di ricarica rapida, le energie rinnovabili e altre applicazioni industriali.

Il progetto, che dovrebbe essere ultimato nel 2026, darà vita alla prima linea di produzione integrata di wafer epitassiali di carburo di silicio su scala industriale in Europa. Riunirà nello stesso impianto di

produzione l'intera catena del valore del substrato di carburo di silicio, vale a dire dalla produzione della materia prima (polvere di SiC) alla fabbricazione dei wafer. I wafer di carburo di silicio saranno pronti per un ulteriore utilizzo a seguito di un processo di trattamento aggiuntivo nello stabilimento, nell'ambito del quale sui wafer di SiC viene applicato uno specifico strato epitassiale che ne potenzia le capacità tecniche (i cosiddetti "epiwafer in carburo di silicio").

Nell'ambito della misura STMicroelectronics si è impegnata a i) soddisfare gli ordini prioritari dell'UE in caso di carenza di approvvigionamento, ii) investire nello sviluppo della prossima generazione di microchip e iii) continuare a contribuire al rafforzamento dell'ecosistema europeo dei semiconduttori.

La Commissione ha concluso che:

- la misura agevola lo **sviluppo di talune attività economiche**, in particolare la creazione di un nuovo stabilimento di wafer di carburo di silicio;
- l'aiuto produce un **effetto di incentivazione**, in quanto, senza il sostegno pubblico, i beneficiari non realizzerebbero gli investimenti; la misura avrà inoltre un **impatto positivo sulla catena del valore europea dei semiconduttori**, garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento e aumentando la forza lavoro qualificata;
- la misura agevola la costruzione di un nuovo stabilimento, il **primo nel suo genere** in Europa, in quanto consente la produzione di wafer e dello strato epitassiale in un processo industriale integrato su vasta scala;

la misura ha un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi all'interno dell'UE. In particolare, è **necessaria e opportuna** al fine di garantire la resilienza della catena di approvvigionamento dei semiconduttori in Europa. Inoltre, l'aiuto è **proporzionato** e limitato al minimo necessario basato su un comprovato deficit di finanziamento (vale a dire l'importo di aiuto necessario per attrarre gli investimenti che altrimenti non avrebbero luogo). Infine STMicroelectronics ha convenuto di condividere con lo Stato italiano gli eventuali utili aggiuntivi che vanno oltre le attuali aspettative.

Su questa base la Commissione ha approvato la misura italiana in quanto conforme alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato.

## Divergenze Parallele

di *Cristiana Muscardini*.

€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intruparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



## DIVERGENZE PARALLELE

Il partito Alleanza Nazionale tra Europa ed Italia

ULISSE EDIZIONI

## L'UE diffonde la sua prima tecnologia quantistica in 6 siti distribuiti in varie parti d'Europa

di R.B.



L'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC) ha annunciato la selezione di 6 siti che ospiteranno i primi computer quantistici europei: saranno situati in Repubblica Ceca, Germania, Spagna, Francia, Italia e Polonia. I computer quantistici verranno integrati in loco nei supercomputer esistenti e formeranno così un'ampia rete che si estenderà su tutta l'Europa. L'investimento totale previsto ammonta a oltre 100 milioni di €, una metà dei quali proviene dall'UE e l'altra metà dai 17 paesi che partecipano all'EuroHPC. Ricercatori accademici e operatori dell'industria, ovunque si

trovino in Europa, saranno ora in grado di accedere a questi 6 computer quantistici basati su tecnologie europee all'avanguardia.

I nuovi computer quantistici risponderanno inoltre alla crescente domanda di risorse per il calcolo quantistico e di potenziali nuovi servizi da parte dell'industria e del mondo accademico europei. Nel giro di poche ore saranno in grado di risolvere problemi complessi relativi a settori quali la salute, il cambiamento climatico, la logistica o il consumo di energia, rispetto ai mesi e agli anni richiesti dai sistemi attuali, e lo faranno consumando molta

meno energia.

Si prevede che i nuovi computer quantistici saranno disponibili nei 6 siti indicati entro la seconda metà del 2023. Sosterranno un'ampia gamma di applicazioni di rilevanza industriale, scientifica e sociale per l'Europa:

- lo sviluppo molto più rapido ed efficiente di nuove medicine, grazie alla creazione di un "gemello digitale" di un corpo umano su cui ad esempio condurre sperimentazioni virtuali di farmaci;

omeo@imprese

- la risoluzione di complessi problemi di logistica e di programmazione per aiutare le imprese a risparmiare tempo e carburante;

lo sviluppo e la possibilità di testare in un ambiente virtuale nuovi materiali come polimeri per aerei, convertitori catalitici per automobili, celle solari o superconduttori a temperatura ambiente in grado di immagazzinare energia a tempo indeterminato.

Questi nuovi computer quantistici ci avvicinano al raggiungimento dei nostri obiettivi per il decennio digitale, vale a dire disporre del nostro primo computer con accelerazione quantistica entro il 2025 ed essere all'avanguardia in termini di capacità quantistiche entro il 2030.

Si tratta di un'iniziativa europea in tutto e per tutto: le macchine saranno costituite interamente da hardware e software europei per sfruttare la tecnologia europea sviluppata nell'ambito delle iniziative quantistiche finanziate dall'UE, dei programmi di ricerca nazionali e degli investimenti privati.

L'annuncio odierno si inserisce in un impegno di più ampio respiro dell'UE, che si sta adoperando per integrare i computer e i simulatori quantistici europei come acceleratori nell'infrastruttura di supercalcolo. In futuro saranno inoltre acquistati più computer quantistici. Per sviluppare ulteriormente il calcolo quantistico e più specificamente il software quantistico, la Commissione prevede di istituire centri di eccellenza per la scienza e l'industria incentrati su casi di utilizzo sia accademico sia industriale di computer e simulatori quantistici. Questi centri, rivolti a tutti gli appartenenti al settore dell'industria e al mondo accademico, come pure alla più ampia comunità di utenti della tecnologia quantistica, saranno un punto di riferimento per le applicazioni quantistiche accademiche e industriali e forniranno alle organizzazioni europee servizi, sostegno e librerie con

modalità simili a quelle impiegate attualmente per i centri di eccellenza per il calcolo ad alte prestazioni.

I 17 paesi partecipanti all'iniziativa quantistica EuroHPC sono: Belgio, Cechia, Danimarca, Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Finlandia, Svezia e Norvegia.

L'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC) è un'entità giuridica e finanziaria creata nel 2018 per permettere all'UE e ai paesi partecipanti alla EuroHPC di coordinare i loro sforzi e mettere in comune le risorse con l'obiettivo di fare dell'Europa un leader mondiale del supercalcolo. Nel luglio 2021 il Consiglio ha adottato il regolamento EuroHPC, con un ulteriore investimento di 7 miliardi di €.

L'EuroHPC ha già finanziato il progetto ibrido per il calcolo ad alte prestazioni e il simulatore quantistico (HPCQS), iniziato alla fine del 2021. Il progetto mira a integrare 2 simulatori quantistici, ognuno dei

quali controlla circa 100+ bit quantistici (qubit) in 2 supercomputer già esistenti:

- il supercomputer Joliot Curie di GENCI, l'organizzazione nazionale francese di supercalcolo, con sede in Francia;

il supercomputer JUWELS del centro di supercalcolo Jülich, con sede in Germania.

In questo modo il progetto HPCQS diventerà un incubatore per un sistema unico al mondo di calcolo ibrido basato su calcolo quantistico e supercalcolo.

Nel 2016 i portatori di interessi del settore quantistico europeo hanno pubblicato il manifesto quantistico che ha portato al lancio nel 2018 di un'iniziativa di ricerca e innovazione collaborativa, finanziata dall'UE con 1 miliardo di € per un periodo di 10 anni: l'iniziativa farà sulle tecnologie quantistiche.



**Il Giardino del Tempo**

[www.ilgiardinodeltempo.com](http://www.ilgiardinodeltempo.com)  
[cadeipesci@gmail.com](mailto:cadeipesci@gmail.com) - Tel: 392 767 6140

## Dal 2024 caricatore unico nell'Ue, addio al gomitolo-cavi

di Carlo Sala



Il Parlamento europeo ha approvato a valanga la direttiva che impone a Big-Tech, a partire dal 2024, d'introdurre per i prodotti venduti all'interno dell'Ue il caricabatterie unico, basato sulla tecnologia USB-C. Il testo legislativo è stato infatti approvato con 602 voti favorevoli, 13 contrari e 8 astensioni. Il voto è stato definito "storico" a Strasburgo, dove si è riunita in plenaria l'Eurocamera, perché finalmente darà la possibilità ai consumatori di risparmiare, di avere una vita più semplice e, al contempo, di rispettare di più l'ambiente. Insomma, è davvero ora di dire addio al gomitolo di cavetti impolverati e dimenticati nella scrivania.

"Abbiamo aspettato più di dieci anni per queste regole ma finalmente possiamo lasciare al passato l'attuale pletora di caricabatterie", ha commentato il relatore del Parlamento Alex Agius Saliba (S&D). "Sono momenti difficili per la politica ma abbiamo dimostrato che l'Ue non ha esaurito le idee o le soluzioni per migliorare la vita di milioni di per-

sone in Europa e per ispirare altre parti del mondo a seguirne l'esempio". In particolare gli eurodeputati sono orgogliosi per essere riusciti a migliorare la proposta della Commissione aumentando le categorie di device portatili coinvolti dal provvedimento: l'USB-C si dovrà applicare non solo ai cellulari ma anche, per esempio, agli e-reader, alle cuffie senza fili, ai mouse, alle casse e via elencando. Nel 2026, poi, sarà la volta dei laptop.

Non solo. Alla Commissione si chiede di aprire "subito" il monitoraggio alla tecnologia di ricarica wireless ed operare, in modo analogo a quanto fatto per i cavetti, "entro 2 anni".

"È un piacere essere qui e assistere al termine della procedura legislativa", ha sottolineato la vicepresidente Margrethe Vestager, che in aula ha ringraziato il Parlamento per la solerzia. "Spero che questa collaborazione sia un anticipo di ciò che verrà". "Il caricabatterie unico semplificherà la vita, ridurrà i costi e gli

sprechi. E il periodo di transizione permetterà ai produttori di adattare le catene di valori".

Secondo i calcoli dell'esecutivo Ue, la norma farà risparmiare fino a 250 milioni di euro l'anno sull'acquisto di prodotti inutili – i consumatori ora potranno scegliere se acquistare un device con o senza caricabatterie incluso – e ridurrà la creazione di circa 11mila tonnellate di rifiuti elettronici annui.

Tutti i dispositivi che supportano la ricarica rapida avranno

infatti la stessa velocità di ricarica, il che consentirà agli utenti di ricaricare i propri dispositivi alla stessa velocità con qualsiasi caricabatterie compatibile, e grazie ad apposite

etichette i consumatori saranno informati sulle caratteristiche di ricarica dei nuovi dispositivi e potranno facilmente capire se i loro caricabatterie sono compatibili. La parola d'ordine è una: interoperabilità. A conti fatti, una piccola rivoluzione.

## La Commissione e i leader industriali avviano un partenariato industriale per il biometano

di R.B.

In occasione della Settimana europea dell'energia sostenibile, la Commissione ha avviato un partenariato industriale per il biometano in collaborazione con i principali rappresentanti dell'industria, ed ha ribadito il proprio impegno a favore della transizione energetica verde.

In occasione dell'inaugurazione, il Vicepresidente esecutivo Frans Timmermans e la Commissaria Kadri Simson, insieme a Harmen Dekker, Direttore generale dell'Associazione europea per il biogas, e Ole Hvelplund, Direttore generale di Nature Energy, hanno celebrato l'avvio del partenariato industriale per il biometano con l'apertura simbolica di un gasdotto rinnovabile.

Questo nuovo partenariato pubblico-privato, previsto dal piano REPowerEU, mira a sostenere l'obiettivo di aumentare la produzione e l'uso annuale di biometano a 35 miliardi di metri cubi entro il 2030.

Il partenariato ridurrà la dipendenza dell'Europa dal gas naturale in modo efficiente sotto il profilo dei costi. Nel contempo, contribuirà in modo sostanziale a un sistema energetico integrato a zero emissioni nette, alla diversificazione dei redditi degli

agricoltori e a un approccio circolare.

Nell'ambito del piano REPowerEU, lo scorso maggio la Commissione ha presentato il piano d'azione per il

biometano, che include l'istituzione del partenariato industriale per il biometano. Tale partenariato è aperto a tutte le parti interessate che desiderano adoperarsi per conseguire tale obiettivo.



**BETA**  
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

## In Italia il 62% della raccolta rifiuti è differenziata

di C.S.

**T**utti i dati sulla raccolta differenziata in Italia: dal vetro alla carta, dalla plastica all'alluminio, fino all'acciaio, al legno e al compostabile; tutto in un unico 'contenitore' in grado di fornire una fotografia aggiornata dell'impegno dei Comuni nella raccolta differenziata, con tanto di corrispettivi economici a copertura dei maggiori oneri: questo l'identikit di 'Open', il portale realizzato da Anci e Conai nell'ambito dell'Accordo 2020-2024, presentato insieme all'XI rapporto 2020 sulla raccolta differenziata e il riciclo.

"Puntiamo a rendere trasparenti e accessibili al pubblico – ha spiegato il presidente del Consiglio nazionale Anci Enzo Bianco – tutte le informazioni relative alle raccolte differenziate e ai corrispettivi erogati dai Consorzi di filiera, coerentemente con le più moderne regolamentazioni sull'accesso universale alle informazioni ambientali". In generale, da quanto emerge dallo studio, nel 2020 sono state migliorate le performance di raccolta differenziata di quasi tutte le Regioni italiane, specie quelle del Sud, con un dato medio complessivo di circa il 62% di differenziata. Significativi

avanzamenti anche per i quantitativi gestiti all'interno dell'accordo Anci-Conai, con quasi 7 milioni di tonnellate di imballaggi di carta, plastica, vetro, metalli e legno. Secondo lo studio nel 2020 il Veneto, seguito a ruota da Sardegna e Lombardia, ha guidato la classifica sulla raccolta differenziata e il riciclo grazie a un 76% di differenziata, archiviando un 3% di incremento per quantità nel periodo 2016-2020. La Sardegna ha



chiuso l'anno con un 74% di raccolta (+13,9%) mentre la Lombardia si è attestata al 73% (+4,8%). In coda la Sicilia (42,2% e un incremento nel quinquennio 2016-2020 del 26,8%), in compagnia della Calabria (48% e +14,8%) e del Lazio (51,8% e +9,5%).

Nel complesso la percentuale di raccolta differenziata nel 2020, l'anno del Covid, ha raggiunto il 63%, facendo segnare un incremento del 10,3% rispetto al periodo 2016-2020. Rilevante il dato sulla produzione pro capite di rifiuti urbani: 486,5 chili, a fronte di un ammontare complessivo nazionale di 28,8 milioni di tonnellate, di cui 18,1 differenziati. Sul complesso dei rifiuti riconosciuti dai Consorzi di filiera Conai sventa il 57% di raccolta della plastica, che insieme a carta e vetro rappresenta il 95% di tutti i corrispettivi erogati. Tuttavia la filiera che ha registrato il maggiore incremento, rispetto al 2019, è stata quella degli imballaggi di carta (+28,3%), seguita da quella dell'acciaio (+6,1%).

Soddisfatto il sindaco di Lecce e delegato Anci per Energia e Rifiuti, Carlo Salvemini: "Con il Piano

nazionale di ripresa e resilienza lo Stato ha finalmente investito adeguate risorse per la dotazione impiantistica, carente in particolare nel Mezzogiorno, per ricucire i divari che anche il rapporto Anci-Conai certifica. L'anno 2020 vede la percentuale di raccolta differenziata italiana migliorare ancora, nonostante le difficoltà della gestione pandemica. In questi anni – ha rimarcato Salvemini – la collaborazione tra i Comuni italiani e il Conai è cresciuta a livello quantitativo, con nuove convenzioni, e qualitativo grazie al sostegno alla progettazione garantito ai Comuni propri in vista degli interventi Pnrr che rappresentano una occasione irripetibile che siamo chiamati a cogliere".

"Siamo molto felici di presentare questo rapporto, divenuto un punto di riferimento importante per il mondo della gestione dei rifiuti urbani", ha spiegato il presidente Conai Luca Ruini. "Rifiuti che, oggi più che in passato, è importante vedere come risorse prodotte dalle nostre città, vere e proprie miniere metropolitane".



## Al Sud si vive 19 mesi meno che al Nord

di Luigi De Renata



**L**e distanze tra Nord e Sud negli indicatori del benessere equo e sostenibile restano marcate e aumentano per quanto riguarda la speranza di vita e il reddito dei lavoratori: secondo il Report dell'Istat "Misure del Benessere equo e sostenibile" la speranza di vita alla nascita nel 2021 era nel Sud di circa un anno e 7 mesi inferiore a quella del Nord con 81,3 anni a fronte degli 82,9 del Nord. In pratica la forbice che si era ristretta all'inizio della pandemia con il Nord colpito più duramente nel 2020 con un picco di decessi, l'anno successivo si è riallargata con il Nord che ha recuperato quasi un anno di speranza di vita e il Sud che ha perso altri 6 mesi.

Le aree più colpite dalla prima ondata della pandemia hanno registrato aumenti significativi dell'aspettativa di vita con Bergamo

che recupera nel 2021 quasi completamente i circa 4 anni di speranza di vita alla nascita persi nel 2020 posizionandosi al 13° posto della graduatoria, quando si

trovava al 106esimo. Se si guarda al Sud, invece, a Campobasso si era perso un anno nel 2020 ma a questo si sono aggiunti un ulteriore



anno e 4 mesi di perdita di aspettativa di vita.

Ma lo svantaggio tra le aree del Paese si evidenzia anche nell'istruzione: nell'anno scolastico 21/22 se in media in Italia il 43,6% degli studenti di terza media aveva una competenza numerica non adeguata, al Nord la percentuale si attestata al 35,8% in crescita di 1,2 punti rispetto all'anno precedente anche se in calo di 4,5 punti rispetto al 2018/2019 prima dell'inizio della pandemia. La percentuale degli studenti in difficoltà con la matematica era al 60% al Sud (migliora di 1,6 punti sul 20/21) e al 40% al Centro. La situazione è critica a Crotone (69,5%), Agrigento e Palermo con la percentuale degli studenti con carenze in matematica che supera largamente i 2 terzi.

Il divario tra Nord e Sud si riduce invece sull'occupazione, anche se resta ampio. Il tasso di occupazione in media tra i 20 e i 64 anni nel 2021 è salito di 0,8 punti al 62,7% ma se le province del Nord colpite dalla pandemia restano ancora al di sotto dei livelli del 2019 nel Sud la maggior parte delle province ha recuperato il terreno perduto. Il distacco tra la provincia con il più alto tasso di occupazione (Bolzano, 75,8%) e quella con il tasso più basso (Caltanissetta, 40,8%) è nel 2021 di 35 punti percentuali in calo dai 40,5 nel 2019. Se si guarda alla retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti nel 2020 il reddito medio nella provincia di Milano è di 29,631 euro, 2,7 volte quello di Vibo Valentia. Nel 2021 – sottolinea l'Istat – il reddito si è ridotto del 6% a livello nazionale ma la flessione è stata mediamente più contenuta al Nord (-5%) rispetto al Mezzogiorno (-8%) dove i livelli iniziali erano più bassi.

Anche sulle scuole accessibili ai disabili gli abitanti del Sud sono penalizzati con appena il 27,7%

degli edifici adeguati (29,8% nelle Isole) a fronte del 38% al Nord. Per la sanità continua la migrazione ospedaliera anche se su questo i dati sono fermi al 2020 e sono viziati dall'esplosione della pandemia con il conseguente impossibilità di spostarsi tra regioni per alcuni mesi. Nonostante la riduzione complessiva dei ricoveri (-17% la media italiana, -21% nel Mezzogiorno) le differenze territoriali restano grandi con l'11,4% dei ricoverati residenti nel

Sud che si è spostato per motivi di cura a fronte del 5,6% dei residenti nel Nord. Fermi al 2020 sono anche i dati sulla mobilità dei giovani laureati con una perdita netta per l'Italia di 5,4 giovani laureati ogni 1.000 cittadini della stessa età (25-39 anni) e lo stesso livello di istruzione (4,9 nel 2019). Ma se il saldo con l'estero resta negativo in tutte le province italiane al Centro-Nord è più che compensato dai flussi migratori interni.



## L'ANMVI chiede al nuovo Parlamento di fermare la speculazione sui rincari delle bollette

La redazione



**S**pese energetiche alle stelle per 8 mila strutture di ricovero e di cura per animali da compagnia. L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) denuncia rincari vertiginosi su servizi energetici essenziali per la continuità delle prestazioni. Luce e gas sono al servizio degli animali degenti e delle attività cliniche, chirurgiche e di laboratorio. I rincari in bolletta si riflettono anche sull'utilizzo e sugli investimenti in tecnologie sanitarie di alto livello specialistico, che in Italia garantiscono elevati standard assistenziali a 14 milioni di pets. I rincari si ripercuotono anche sulla sostenibilità occupazionale del personale, sia medico veterinario che tecnico.

L'ANMVI chiede al nuovo Governo e al nuovo Parlamento di rimediare alle mancanze del cosiddetto Decreto Aiuti Ter, estendendo ai Medici Veterinari liberi professionisti

il contributo straordinario per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Questo contributo, sotto forma di credito d'imposta, è stato concesso solo alle imprese, dimenticando che per il diritto europeo i liberi professionisti sono equiparabili alle Pmi. Ancora una volta il Legislatore italiano non ne ha tenuto conto.

I Medici Veterinari, in quanto liberi professionisti titolari di attività di impresa (Codice Ateco 75.00.00), chiedono di beneficiare della

compensazione prevista dall'articolo 1 dell'Aiuti Ter per i maggiori oneri sostenuti per energia elettrica e gas. Il credito d'imposta, pari al 40% delle spese sostenute, potrebbe non essere sufficiente - fa notare l'ANMVI - se non si fermeranno le speculazioni in atto e non si porrà un tetto a rincari che hanno già raggiunto la soglia di sostenibilità.

Fonte: Comunicato Anmvi

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI  
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC  
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127  
P.IVA 01238240335

## Il Covid aumenta i Neet, 34% tra i 25-29enni e soprattutto tra le donne

di L.D.R.

Istruzione e conoscenza aumentano, c'è un progresso nel bagaglio di competenze ma il ritmo è lento e l'Italia non riesce a portarsi ai livelli dei Paesi più moderni. In 20 anni – come spiega il report dell'Ocse 'Education at a Glance – Uno sguardo sull'istruzione' – il livello è aumentato più lentamente rispetto alla media dei Paesi dell'Organizzazione.

Tra il 2000 e il 2021, la percentuale di giovani tra i 25 e i 34 anni con un'istruzione accademica è cresciuta in media di 21 punti percentuali, in Italia di 18, dal 10% nel 2000 al 28% nel 2021. L'Italia resta inoltre uno dei 12 Paesi in cui la laurea non è il titolo di studio più diffuso tra i gli under 34. Il Covid, poi, ha avuto un impatto pesante sulla formazione: è aumentata la quota dei Neet, i giovani adulti che non hanno un lavoro né studiano. Nella fascia 25 e 29 anni era al 31,7% nel 2020 e ha continuato ad aumentare fino al 34,6% del 2021, più giovani donne (il 39%) che uomini.

Il ritardo dell'Italia viene da lontano: la quota di persone tra i 25 e i 64 anni è del 20%, meno della metà della media dei Paesi dell'Ocse. Eppure studiare conviene: "Il livello di istruzione – sottolinea il rapporto, che fotografa il grado di salute della scuola e dell'università in 38 Paesi membri dell'Ocse e in alcuni Paesi partner – influisce non solo sulle prospettive di occupazione, ma anche sui livelli salariali". I laureati in media guadagnano il doppio di quelli che non hanno un titoli di studio, in Italia poco meno, il 76% in più. Un discorso che sembra non valere tanto proprio per chi lavora nel mondo della scuola, perché le



retribuzioni dei docenti si confermano più basse degli altri laureati (circa il 27% in meno in Italia, e un dato simile anche considerano il valore medio).

Non è solo e non è tanto una questione di spesa, perché se è vero che investiamo il 3,8% del Pil – oltre un punto in meno rispetto alla media dei Paesi (4,9%) – in numeri assoluti per studente la spesa è pienamente nella media. L'importo totale del finanziamento per studente da 6 a 15 anni è 105.754 dollari, la media di 105.502. E' ampio, invece, il divario nella spesa per l'istruzione universitaria, in Italia di 12.177 dollari, contro 17.559.

I dati "sono lo scenario che ci siamo trovati di fronte quando è iniziata

l'esperienza di governo, che va vista nella sua interezza, compreso il fatto che è stata troncata", ha detto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che rivendica la riforma degli Its e la scelta di aver investito per l'infanzia 4,9 miliardi del Pnrr, ma si congeda con il rammarico di non aver potuto lavorare sulle scuole medie: "Non ci sono arrivato, avevo bisogno di 6 mesi". "Sarebbe necessario – ha sottolineato Andrea Govosto, direttore della Fondazione Agnelli – ripensare cosa si insegna e come. E c'è l'esigenza di attrarre i migliori laureati". Secondo Save the Children, che ha ospitato la presentazione del report, "l'analisi individua nodi critici che devono essere messi al centro dell'agenda del nuovo Parlamento e governo".

## In attesa di Giustizia: magistrati dietro le sbarre

di Manuel Sarno

**F**rancesco Maisto era – ora è andato in pensione – un magistrato illuminato o, più semplicemente, un magistrato come dovrebbe essere un magistrato: noto tra l'altro per lo straordinario equilibrio con cui determinava la pena da infliggersi a coloro che doveva condannare.

Maisto soleva dire che, nel quantificare la reclusione tra il minimo ed il massimo previsto dalla legge, teneva conto di una serie di fattori aggiuntivi di afflittività come il sovraffollamento carcerario, la mancanza di igiene, la pessima qualità del cibo e la scadente assistenza sanitaria, la ridotta capacità delle strutture penitenziarie di fornire strumenti di rieducazione.

Francesco Maisto non aveva mai sperimentato la privazione della libertà personale nelle patrie galere ma aveva quella coscienza e consapevolezza delle condizioni in cui versava (e tuttora versa) la popolazione carceraria che tanto un giudicante quanto un inquirente dovrebbero avere. Così, purtroppo non è e – francamente – potrebbe non essere neppure necessario sperimentare quanto hanno fatto recentemente cinquantacinque tra giudici e Pubblici Ministeri belgi: sarebbe, forse, bastevole non prestare orecchio al blaterare sconclusionato dell'avvocaticchio degli Italiani, dei suoi (fortunatamente ridotti) seguaci e del megafono mediatico affidato alla direzione di Marco Travaglio.

Ma, chiederete voi, cos'è successo a Bruxelles e dintorni? Che quei magistrati hanno volontariamente scelto di essere incarcerati per un certo periodo, per la verità di non lunghissima durata nel carcere di

Haren, di nuovissima edificazione e non ancora ufficialmente aperto (quindi deserto), per comprendere meglio le condizioni di vita dei detenuti.

A parere del Guardasigilli belga, Vincent Van Quickenborne, ciò varrebbe anche a migliorare – mediante i suggerimenti dei “detenuti” sperimentatori – ad ottimizzare il funzionamento della struttura penitenziaria. Giustissimo, sebbene ci sia una notevole differenza tra chi entra in un carcere nuovo di zecca, vuoto e con la chance di uscirne a richiesta quando vuole e chi ci deve effettivamente scontare una pena o una carcerazione preventiva. Tuttavia, piuttosto che niente è meglio piuttosto.

Qualcosa di simile è, viceversa, impensabile alle nostre latitudini dove si annovera un unico precedente di questo tipo, volontario e lontanissimo nel tempo: quello del giudice Pasquale Saraceno che chiese espressamente di entrare in carcere per alcuni mesi dando modo a Piero Calamandrei – uno dei padri costituenti – di trattarne l'elogio nello scritto “Bisogna vedere, bisogna starci, per rendersene conto”.

In epoche più recenti, quando alla direzione della Scuola Superiore della Magistratura c'era il Professor Valerio Onida, era stata prevista la frequenza dei giovani a “stage penitenziari” della durata di soli quindici giorni. Non stupirà che, per le polemiche e opposizioni di varia natura provenienti dall'Ordine Giudiziario, non se ne fece poi nulla perdendo un'occasione di crescita umana e professionale.



D'altro canto, giovani magistrati cresciuti a “manette e mani pulite” è quantomeno improbabile che possano avere la sensibilità per sottoporsi ad esperienze simili che mortificherebbero quel malinteso senso di superiorità morale inculcato da trentennali sermoni davighiani e da quella generosa giurisprudenza disciplinare, di cui si è occupata di recente questa rubrica, che riconduce a banali marachelle anche grossolani comportamenti e squinternate decisioni che costano libertà, lacrime e onorabilità ai cittadini in attesa di giustizia.

Qualcosa, forse, vedremo in un prossimo futuro sebbene si tratti di esperienze postume: la Procura di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio dei P.M. milanesi De Pasquale e Spadaro e verificheremo come andrà a finire per questi bricconcelli che sembra (fondatamente) abbiano nascosto prove a favore di imputati pur di “vincere” un processo sottoponendoli ad oltre un lustro di indagini e giudizi per poi essere assolti. E, per una volta, se l'impianto accusatorio contro questi due P.M. si rivelerà consistente, anche da queste colonne, baluardo di garantismo e rispetto della libertà si leverà un grido: in galera!

## Toghe&Teglie: la pasta al formaggio filante

*di Francesco Toschi Vespasiani*

**B**en ritrovati cari lettori de Il Patto Sociale: sono Francesco Toschi Vespasiani, avvocato fiorentino del Gruppo Toghe & Teglie. Questa settimana vi propongo una ricetta che può apparire banale ma, forse, non lo è così tanto; è un modo perfetto per riciclare la pasta avanzata anche il giorno prima: frutto tipico della filosofia dei nostri nonni per cui non si butta via nulla e dagli avanzi si crea qualcosa di migliore, facendola diventare gustosissima, ma nulla vieta di farla ex novo e poi "trattarla" secondo questa procedura, che si adatta particolarmente a pasta condita con sugo di pomodoro o ragout di carne.

Personalmente sono molto legato a questa ricetta che si tramanda in casa mia dai tempi di mia nonna e della sua trattoria, di cui conservo gelosamente tanto i segreti di preparazione delle vivande che le antiche pentole in alluminio, usate qui per la pasta. Si badi che come tutti i piatti semplici richiede, in verità, qualche significativa cura nella preparazione e la scelta di ingredienti di ottima qualità.



Allora: nel mio caso ho preso degli spaghetti alla chitarra (ma va bene qualunque formato, anche pasta corta), e li ho conditi con un sugo preparato facendo imbiondire abbondante aglio e peperoncino nella padella, aggiungendo e poi portando a cottura dei pomodori datterini e aggiunto dei pomodori secchi, sminuzzati, mandorle tritate e molto basilico che ho fatto appassire, e poi ho fatto saltare la pasta in padella (la ricetta originale di mia nonna non contemplava pomodori secchi e mandorle: troppo moderni). La pasta avanzata dal giorno prima l'ho messa direttamente nella padella di alluminio, rigorosamente non antiaderente, e l'ho fatta asciugare

ben bene curando, con l'aggiunta progressiva di un pochino di passata di pomodoro (va benissimo anche un po' di burro), di lasciarla morbida pur facendo in modo – vi sembrerà strano ma non lo è: la crosticina è deliziosa – che si attaccasse, senza bruciare, sul fondo della padella (è il passaggio più difficile). Ho poi aggiunto del parmigiano grattugiato, girando il tutto con delicatezza in modo da non rovinare la crosta sul fondo, ma anzi da integrarla con il parmigiano e così rendendola corposa e gustosissima. Una volta raggiunto un livello di amalgamatura che ad occhio fosse giusto, ho fatto a pezzetti una fettina di formaggio morbido (in mancanza di meglio va benissimo una sottilettina e sono perfetti emmenthal o fontina) distribuendola sulla superficie della pasta, e poi coprendo la padella con un piatto in ceramica, per poco meno di un minuto, facendo in modo che il calore fondesse il formaggio come si vede in foto.

Lascio alla vostra fantasia la variazione con ingredienti, aromi, spezie di personale gradimento.

A presto!



## Pericolose ma consapevoli scelte di appartenenza geopolitica

di Milosao



Possiamo scegliere quello che vogliamo seminare, ma siamo obbligati a mietere quello che abbiamo piantato.

*Proverbio cinese*

**//** Non facciamoci illusioni. Siamo in un mare agitato. All'orizzonte si intravede un inverno segnato dal malcontento globale. [...] Le persone soffrono e quelle più vulnerabili soffrono di più. La Carta delle Nazioni Unite e gli ideali che rappresenta sono in pericolo. Abbiamo il dovere di agire, ma siamo bloccati da una disfunzione colossale e globale. Così ha dichiarato, tra l'altro, il Segretario generale delle Nazioni

Unite, il 19 settembre scorso, durante il suo intervento all'apertura dei lavori della 77<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Una sessione svoltasi dal 19 al 26 settembre 2022 presso la sede centrale dell'Organizzazione delle Nazioni unite a New York. Durante quella settimana capi di Stato e di governo, nonché altri rappresentanti delle più importanti istituzioni internazionali, hanno presentato le loro opinioni e le loro priorità sulle principali sfide globali. Come tali sono la guerra in Ucraina, le crisi energetica e quella alimentare scatenate proprio da quella guerra, ma anche la lotta contro il cambiamento climatico ed altre ancora. In quei giorni ci sono stati tanti anche gli incontri ufficiali ed informali tra i più alti rap-

presentanti delle singole nazioni. Non sono mancati neanche gli accordi discussi, alcuni dei quali firmati poi in seguito. Come l'accordo tra la Russia e la Serbia sulla collaborazione nell'ambito della politica estera. Un'accordo quello firmato il 23 settembre scorso dal ministro russo degli affari esteri e il suo omologo serbo. All'indomani della firma dell'accordo anche il presidente serbo ha incontrato il ministro russo degli affari esteri. Tutto ciò, mentre quasi tutti i capi di Stato e di governo che sono intervenuti durante i dibattiti della 77<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite hanno condannato l'aggressione russa in Ucraina. Compreso il presidente serbo. In più lui ha condannato, il 28 settembre scorso,

anche i referendum svolti tra il 23 e il 27 settembre nelle quattro auto-proclamate repubbliche nel sud dell'Ucraina. La Serbia "non può e non riconoscerà" l'annessione alla Russia di quelle quattro repubbliche separatiste. Nel frattempo però si sa che la Serbia, nonostante abbia firmato le convenzioni delle Nazioni Unite, non ha aderito alle sanzioni poste dall'Unione europea alla Federazione Russa proprio in seguito all'aggressione in Ucraina. Un obbligo quello per la Serbia, visto che ha firmato con l'Unione europea l'accordo stabilizzazione e associazione già dal 29 aprile 2008. E poi, in seguito, il Consiglio europeo ha approvato il 1° marzo 2012 anche lo status di Paese candidato all'adesione all'Unione europea per la Serbia. Ma nonostante ciò la Serbia sempre ha rifiutato di aderire alle sanzioni. Durante la 77ª sessione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il presidente serbo non ha risparmiato delle accuse neanche alla stessa Organizzazione, dichiarando che "...La serietà del momento mi obbliga di condividere con voi delle parole difficili, ma vere. Ogni cosa che stiamo facendo oggi qui sembra impotente ed incerta. Le nostre parole hanno un vuoto eco comparate con la realtà con la quale ci stiamo affrontando. E la realtà è che qui nessuno ascolta nessuno. Nessuno [qui] non si impegna a [attuare] dei veri accordi, alla soluzione dei problemi". E tutto ciò secondo il presidente serbo, perché "...tutti tengono presente solo i propri interessi".

Subito dopo la firma dell'accordo

firmato il 23 settembre scorso dal ministro russo degli affari esteri e il suo omologo serbo sulla collaborazione nell'ambito della politica estera, è arrivata anche la ferma condanna dell'Unione europea. Il portavoce della Commissione europea, riferendosi al sopraccitato accordo, ha sottolineato che un simile accordo è stato firmato proprio mentre la Russia continua la sua aggressione contro l'Ucraina. Proprio mentre la Russia ogni giorno "...sta violando il diritto internazionale, le sue truppe stanno attuando crimini contro i civili e nei territori occupati sta organizzando dei referendum illeciti". In seguito alla sua dichiarazione ufficiale, il portavoce della Commissione europea ha ribadito che "...se in simili circostanze notiamo che il ministro serbo degli esteri firma un accordo, con il quale si impegna per delle consultazioni con lo Stato che genera atti come questi, allora questo è un segno che la Serbia sta rafforzando i rapporti con la Russia.". Aggiungendo che tutto ciò non può non creare delle serie preoccupazioni. Perché secondo il portavoce della Commissione europea "...i rapporti [della Serbia] con la Russia non possono essere trattati come se niente fosse. Tutto ciò noi [Commissione europea] lo consideriamo come molto serio". Il portavoce della Commissione, sempre riferendosi all'accordo firmato il 23 settembre scorso dal ministro russo degli affari esteri e il suo omologo serbo sulla collaborazione nell'ambito della politica estera ha dichiarato che "...l'Unione europea è stata completamente chiara con tutti i Paesi membri e i partner, compreso anche un Paese can-

didato come la Serbia, che i rapporti con la Russia non possono essere un affare comune sotto l'ombra dell'occupazione non provocata e irragionevole in Ucraina". Mentre nel frattempo e dopo le dichiarazioni del portavoce della Commissione europea, il ministro serbo degli affari esteri, rispondendo il 25 settembre scorso ai giornalisti, ha detto che "...tutto ciò che ha a che fare con le critiche" ma anche con l'accordo stesso, è legato alla "ricerca delle ragioni per attaccare e per biasimare la Serbia".

L'accordo tra la Russia e la Serbia sulla collaborazione nell'ambito della politica estera firmato il 23 settembre scorso dal ministro russo degli affari esteri e il suo omologo serbo durante la 77ª sessione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è il primo documento diplomatico che la Serbia e la Russia hanno firmato dall'inizio dell'aggressione russa in Ucraina. Ma non è l'unico accordo tra i due Paesi durante questi ultimi mesi. Sì, perché proprio il 29 maggio scorso, durante un colloquio telefonico, il presidente serbo ed il presidente russo si sono accordati di continuare "il partenariato strategico tra la Russia e la Serbia" e la fornitura della Serbia di gas e petrolio russo con dei prezzi vantaggiosi. Un "partenariato strategico" quello tra la Russia e la Serbia ribadito chiaramente anche dal ministro degli Interni serbo, in visita ufficiale in Russia il 22 agosto scorso. Lui ha considerato come "sbagliato e inutile" il tentativo dell'isolamento della Russia, durante un incontro con il Segretario del Consiglio di Sicurezza



**Tenaris**



della Russia. Perché, secondo il ministro serbo, la Russia "...come territorio è il più grande del mondo". Il ministro serbo degli Interni ha avuto il 22 settembre scorso un incontro anche con il ministro russo degli affari esteri. Dopo l'incontro il ministro serbo ha dichiarato che "...la Serbia è l'unico Paese in Europa che non ha attuato delle sanzioni contro la Russia e non ha partecipato all'isteria antirussa". In più il ministro serbo degli Interni ha dichiarato che la Serbia "...non dimentica la fratellanza secolare [con la Russia]". Durante l'incontro del ministro degli Interni serbo e il ministro russo per gli affari esteri è stato confermato che "...anche in tempi di grandi sfide, la Serbia e la Russia hanno delle straordinarie relazioni diplomatiche e una collaborazione bilaterale di successo". Così come anche i due presidenti, quello russo e quello serbo "hanno delle relazioni personali straordinariamente buone". Più chiaro di così!

L'autore di queste righe informava nel giugno scorso il nostro lettore di una visita non realizzata il 5 giugno scorso a causa del blocco degli spazi aerei da tre Paesi balcanici per un aereo russo a bordo del quale si trovava il ministro degli Esteri russo. Lui, insieme con una delegazione da lui guidata doveva andare a Belgrado per degli incontri con le massime autorità della Serbia. I tre Paesi che hanno chiuso gli spazi aerei, la Bulgaria, la Macedonia del Nord ed il Montenegro, sono dei Paesi i quali, insieme a quelli dell'Unione europea e ai tanti altri, hanno aderito alle sanzioni restrittive contro la Russia dopo l'invasione del territorio ucraino il 24 febbraio scorso. Ebbene, il 6 giugno scorso il ministro russo degli affari esteri ha dichiarato che "...è accaduto qualcosa di inimmaginabile. Ad uno Stato sovrano è stato negato il diritto di seguire la [sua] politica estera". Aggiungendo che "Le attività internazionali della Serbia verso la Russia sono bloccate". Lui però ha ribadito altresì la sua convinzione, e cioè che "la cosa più importante è che nessuno potrà

distruggere i nostri legami con la Serbia"! L'autore di queste righe informava il nostro lettore che il ministro russo ha dichiarato anche che "Se la visita del ministro degli Esteri russo in Serbia è percepita in Occidente come una minaccia su scala globale, allora, chiaramente, le cose in Occidente vanno piuttosto male". Mentre il ministro serbo degli Interni dichiarava allora che "...Il mondo in cui i diplomatici non possono attuare la pace è un mondo in cui non c'è la pace". Lui ha sottolineato anche che era rimasto "profondamente dispiaciuto per l'ostruzione alla visita di un grande e comprovato amico della Serbia". Per poi ribadire in modo diretto e perentorio che "...Chi ha impedito l'arrivo di Lavrov non vuole la pace, sogna di sconfiggere la Russia e la Serbia è orgogliosa di non far parte dell'isteria anti-russa"! Ma il ministro russo degli affari esteri, dopo essere rientrato a Mosca, il 6 giugno scorso, durante una sua conferenza online con i media, ha dichiarato, senza mezzi termini, che alla Serbia e al suo presidente non mancherà l'appoggio della Russia. Durante la stessa conferenza con i giornalisti il ministro russo degli affari esteri ha parlato anche di un'iniziativa della quale l'autore di queste righe da più di due anni sta informando il nostro lettore, l'iniziativa non a caso chiamata *Open Balkans* (*Accordo ingannevole e pericoloso, 13 gennaio 2020; Bugie scandalose elevate a livello statale; 24 febbraio 2020; Preoccupanti avvisaglie dai Balcani, 8 novembre 2021; Importanti decisioni, vergognose manipolazioni e una protesta, 20 dicembre 2021; Un'ingannevole ed occulta iniziativa regionale, 31 maggio 2022; Smascheramento in corso di un'accordo regionale occulto, 13 giugno 2022; Volgari arroganze verbali balcaniche e verità che accusano, 28 giugno 2022; Volgarità e arroganza verbale di un voltagabbana in difficoltà, 4 luglio 2022; Pericolose somiglianze espansionistiche, 26 agosto 2022*). Ebbene, il ministro russo degli affari esteri, parlando il 6 giugno scorso

dell'iniziativa *Open Balkans* ha scoperto, anche la "paternità" dell'iniziativa. L'autore di queste righe ha riportato le frasi del ministro russo in merito. Lui, riferendosi all'Unione europea, ha detto che "...Loro non volevano che noi esprimessimo il nostro appoggio all'iniziativa di Belgrado per realizzare il progetto *Open Balkan* per l'interesse di un rapporto più solido e più sano tra i Paesi della regione [balcanica]". L'autore di queste righe sottolineava allora che il ministro russo degli affari esteri "ha confermato proprio l'appoggio russo all'iniziativa di Belgrado per realizzare il progetto *Open Balkans*". Aggiungendo in seguito che lui "...ha contribuito, *nolens volens*, proprio ad un ulteriore smascheramento di un accordo regionale occulto." (*Smascheramento in corso di un'accordo regionale occulto; 13 giugno 2022*).

Chi scrive queste righe ha informato il nostro lettore anche del "sostegno incondizionato", nonché della "avvocatura gratis" che il primo ministro albanese ha dato/fatto alle scelte della Serbia nei confronti della Russia. Lui, il primo ministro albanese, ha sempre giustificato la scelta della Serbia di non aderire alle sanzioni poste alla Russia dall'Unione europea, obbligatorie anche per la Serbia (*Volgarità e arroganza verbale di un voltagabbana in difficoltà; 4 luglio 2022*). Il primo ministro albanese lo ha fatto anche durante la 77ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Chi scrive queste righe è convinto, fatti alla mano, che le scelte della Serbia, ma anche dell'Albania sono delle pericolose ma consapevoli scelte di appartenenza geopolitica a fianco della Russia. Ma condivide anche la saggezza del proverbio, secondo il quale noi possiamo scegliere quello che vogliamo seminare, ma siamo obbligati a mietere quello che abbiamo piantato.

## Five reasons why China's economy is in trouble

*BBC, Suranjana Tewari -Asia Business Correspondent*

**C**hina's economy is slowing down as it adapts to a punishing zero-Covid strategy and weakening global demand.

Official growth figures for the July to September quarter are expected soon – if the world's second-largest economy contracts, that increases chances of a global recession. Beijing's goal – an annual growth rate of 5.5% – is now out of reach although officials have downplayed the need to meet the target. China narrowly avoided contraction in the April to June quarter. This year, some economists do not expect any growth.

The country might not be battling steep inflation like the US and the UK, but it has other problems – the factory of the world has suddenly found fewer customers for its prod-

ucts both domestically and internationally. Trade tensions between China and major economies such as the US are also hampering growth.

And the yuan is on course for its worst year in decades as it plummets against the US dollar. A weak currency spooks investors, fuelling uncertainty in financial markets. It also makes it difficult for the central bank to pump money into the economy.

All of this is happening at a time when the stakes are especially high for President Xi Jinping – he is expected to secure an unprecedented third term at the Communist Party Congress (CPC) which begins on 16 October.

So what exactly has gone wrong?

### **1. Zero Covid is wreaking havoc**

Covid outbreaks in several cities, including manufacturing hubs like Shenzhen and Tianjin, have been hurting economic activity across industries.

People are also not spending money on things like food and beverages, retail or tourism, putting major services under pressure.

On the manufacturing side, factory activity appears to have climbed back up in September, according to the National Bureau of Statistics.

The rebound could be because the government is spending more on infrastructure.

But it came after two months in which manufacturing did not expand. And it has raised questions, especially since a private survey showed that factory activity actually



fell in September, with demand hitting output, new orders and employment.

Demand in countries like the US has declined too because of higher interest rates, inflation and the war in Ukraine.

Experts agree that Beijing could do more to stimulate the economy, but there is little reason in doing so until zero Covid ends.

"There is not a lot of point in pumping money into our economy if businesses cannot expand or people cannot spend the money," said Lou- is Kuijs, chief Asia economist at S&P Global Ratings.

## 2. Beijing isn't doing enough

Beijing has stepped in – in August it announced a 1 trillion yuan (\$203bn; £180bn) plan to boost small businesses, infrastructure and real estate.

But officials can do a lot more to trigger spending to meet growth targets and create jobs.

This includes investing more in infrastructure, easing borrowing conditions for home buyers, property developers and local government, and tax breaks for households.

"The response of the government to the weakness in the economy has been quite modest compared to what we have seen during previous economic bouts of weakness," Mr Kuijs said.

## 3. China's property market is in crisis

Weak real estate activity and negative sentiment in the housing sector has undoubtedly slowed growth.

This has hit the economy hard because property and other industries that contribute to it account for up to a third of China's Gross Domestic Product (GDP).

"When confidence is weak in the housing market, it makes people feel unsure about the overall economic situation," Mr Kuijs said.

Home buyers have been refusing to **make mortgage payments** on unfinished buildings and some doubt their houses will ever be completed. Demand is down for new homes and that has reduced the need for imports of commodities used in construction.

Despite Beijing's efforts to prop up the **real estate market**, home prices in dozens of cities have declined by more than 20% this year.

With property developers under pressure, analysts say authorities might have to do far more to restore confidence in the real estate market.

## 4. Climate change is making matters worse

Extreme weather is starting to have a lasting impact on China's industries.

A severe heatwave, followed by a drought, hit the south-western province of Sichuan and the city of Chongqing in the central belt in August.

As the demand for air conditioning spiked, it overwhelmed the electricity grid in a region that almost entirely relies on hydropower.

Factories, including major manufacturers like iPhone maker Foxconn and Tesla, were forced to cut hours or shut altogether.

China's Statistics bureau said in August that profits in the iron and steel industry alone were down by more than 80% in the first seven months of 2022, compared to the same period last year.

Beijing eventually came to the rescue with tens of billions of dollars to support energy companies and

farmers.

## 5. China's tech titans are losing investors

A regulatory crackdown on **China's tech titans** – which has already lasted two years – is not helping.

Tencent and Alibaba reported their first drop in revenue in the most recent quarter – Tencent's profits fell by 50%, while Alibaba's net income fell by half.

**Tens of thousands** of young workers have lost work – adding to a jobs crisis where one in five people aged 16 to 24 are unemployed. This could hurt China's productivity and growth in the long run.

Investors are also sensing a shift in Beijing – some of China's most successful private companies have come under greater scrutiny as Mr Xi's grip on power grows.

As state-owned companies appear to be gaining favour, foreign investors are taking money off the table.

Japan's Softbank pulled out a huge amount of cash from Alibaba, while Warren Buffet's Berkshire Hathaway is selling its stake in electric vehicle maker BYD. Tencent has had more than \$7bn worth of investments withdrawn in the second half of this year alone.

And the US is cracking down on Chinese companies listed on the American stock market.

"Some investment decisions are being postponed, and some foreign companies are seeking to expand production in other countries," S&P Global Ratings said in a recent note.

The world is becoming accustomed to the fact that Beijing may not be as open for business as it used to be – but Mr Xi is risking the economic success that has powered China in recent decades.



# IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è [segreteria.redazione@ilpattosociale.it](mailto:segreteria.redazione@ilpattosociale.it), il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



# www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -  
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo  
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150